

CENTRO DI MEDICINA INTEGRATA OSPEDALE DI PITIGLIANO

Agopuntura per le donne che hanno subito violenza

Il progetto "Araba Fenice" si avvale dell'agopuntura associata ad altre tecniche e intende estendere l'approccio centrato sulla persona alla base delle cure palliative alle donne che hanno subito violenza

Nell'ambito del Percorso ospedaliero per la Medicina Integrata si è sviluppata a Grosseto, presso l'Ospedale Misericordia, un interessante intervento terapeutico rivolto alla medicina di genere. Il progetto "Araba Fenice" della Azienda USL Toscana sud est, basato sull'esperienza in agopuntura del dr. Franco Cracolici garante di branca per l'agopuntura di questa Azienda, nasce all'interno della U. F. Cure Palliative di Grosseto, diretta dalla dr.ssa Anna Paola Pecci, come una sperimentazione orientata a estendere l'approccio centrato sulla persona, alla base delle cure palliative, alle donne che hanno

subito violenza. Le tecniche impiegate sono l'agopuntura integrata con la PNL (Programmazione Neuro Linguistica) e alcune tecniche spirituali, affidate nello specifico all'educatore professionale Alessandro Bazzani.

Le cure palliative, per loro natura, prendono in carico la persona nella sua totalità e non un singolo organo o aspetto; sono inoltre centrate sulla dignità della persona e si fondano sulla visione olistica che integra l'approccio medico con quello psicologico, spirituale, del benessere e delle medicine complementari. Questa modalità di approccio viene utilizzata anche con le donne che hanno subito violenza, limitatamente ad agopuntura e PNL.

Le donne vengono inviate dai Centri anti



Foto di Nino Caré da Pixabay

Centro di Medicina Integrata Ospedale di Pitigliano

Azienda USL Toscana Sud Est
Ospedale di Pitigliano
Tel. 0564 618281
medicinaintegrata.pitigliano@usl9.toscana.it

violenza, ai quali si sono rivolte nell'ambito del percorso di uscita dalla violenza, in collaborazione con la U.O.S.D. Codice Rosa - salute e medicina di genere, diretta dalla dr.ssa Vittoria Doretti, i consultori, il servizio sociale professionale e i servizi psicologici.

Questo approccio consente alle donne che hanno subito abusi di prendere consapevolezza di sé e contemporaneamente di ridurre l'ansia, la paura, la sfiducia in se stesse, potenziando le risorse soggettive allo scopo di aiutarle a realizzare un progetto di vita che sviluppi autonomia e capacità di autorealizzazione.

Una visione a largo respiro

Questa visione a largo respiro - che prevede l'utilizzo degli strumenti tradizionali e dell'agopuntura in modo complementare, integrando tecniche spirituali e del benessere - aumenta nella donna la sensazione di avere maggior controllo sulla propria vita e di poter fare le scelte più idonee in grado di favorire l'uscita dalla violenza, all'interno di processo di *empowerment* nel quale si rafforza la capacità di scelta, autodeterminazione e autoregolazione.

Le esperienze di violenza e maltrattamento hanno un forte potenziale traumatico che mina e influenza in modo significativo aspetti psico-emotivi. Aver vissuto un'esperienza traumatica fisica e/o psicologica si associa all'insorgenza anche

di sintomi fisici, quali:

- Ansia
- Disturbi del sonno
- Dolore cronico e fibromialgia
- Depressione
- Cefalea
- Affaticamento
- Disturbi cognitivi riguardanti memoria e attenzione
- Disturbi del ciclo mestruale.

Tali sintomi, spesso tra loro sovrapposti, compromettono in maniera significativa la qualità della vita e vanno a depauperare quelle risorse energetiche, fisiche e cognitive che sono fondamentali nella risposta di adattamento e metabolizzazione dell'evento traumatico.

La medicina tradizionale cinese, e l'agopuntura in particolare, è un'arte medica efficace, priva di effetti collaterali e ampiamente supportata da evidenze scientifiche. Un'arte medica in grado di trattare l'individuo nella sua complessità psicofisica ed emotiva che può rivelarsi un utile strumento da affiancare al percorso psicologico individuale.

Il trattamento di agopuntura consiste nella stimolazione con aghi sottili di specifici punti o zone corporee al fine di attivare meccanismi nervosi e bio-umoralmente (endorfine, serotonina, ormoni) che consentono di riequilibrare le funzioni alterate dell'organismo alla base della sintomatologia.

Spesso le donne che chiedono aiuto

portano con sé le conseguenze di esperienze traumatiche subite per anni. Queste esperienze di dolore ne debilitano fortemente l'autostima, facendole sprofondare in sentimenti di impotenza, isolamento e disperazione. Le donne vittime di violenza compiono vari tentativi per mettere fine ai maltrattamenti. Prima dall'interno, cercando di contenere e controllare la violenza maschile, poi cercando un sostegno all'esterno presso familiari, amici, altre donne e/o ricorrendo alle istituzioni territoriali (Centri anti-violenza, ospedali, ambulatori, servizi sociali, forze dell'ordine). Queste donne spesso negano e cancellano la memoria della violenza subita prima di riconoscersi nei ricordi per affrontarli.

L'obiettivo di questo lavoro è, quindi, anche quello di accompagnare le donne in un percorso di empowerment insieme alla rete anti-violenza. Ciò avviene mediante la riscoperta e la valorizzazione di se stesse e delle proprie risorse, il rafforzamento delle proprie capacità decisionali, la conservazione della memoria della violenza subita. Alla base di tale approccio c'è una visione della donna come soggetto attivo in grado di interagire, opporsi e mettere fine alla violenza.

Le tecniche utilizzate

Sono state viste circa 45 donne, per un totale di quasi 500 prestazioni. In un paio di casi sono state trattate anche le mamme delle donne che avevano subito violenza, in altri casi anche i figli, in un caso ancora anche la sorella. Fuori progetto sono stati visti due uomini vittime da maltrattamenti, entrambi anziani. Numerosi studi eseguiti con l'ausilio di risonanza magnetica funzionale, PET e studi elettroencefalografici confermano un'ampia matrice di risposte neurologiche centrali indotte dal trattamento con agopuntura che coinvolgono amigdala, ippocampo, insula e corteccia prefrontale. Il trattamento di agopuntura si avvale di molteplici tecniche di Agopuntura Tradizionale e Microsistemi con la formula di un protocollo personalizzato che comprende 5 o 6 punti per ogni seduta. I punti più importanti comuni a tutte le donne sono quelli che in Medicina Cinese sono descritti in relazione ai traumi psicofisici (17VC, 14ST, 15ST, 7HT, 20GV). Altri punti fanno parte di uno studio decennale sui più importanti trattati di agopuntura relativamente ai protocolli terapeutici per abusi sulla donna.

dr. Franco Cracolici

Garante di branca per l'agopuntura
Azienda USL Toscana sud est

Il protocollo terapeutico

Il protocollo terapeutico a scelta dell'operatore, in base alla dolorabilità locale del punto, prevede la conoscenza di una ventina di punti magistrali che sono alla base di questa problematica.

ST 14 (库房 kufang)
oppure ST 15 (五鬲 wuyi)

48 BL (阳纲 Yang Gang)

CV 5 (石门 shimen)

A scelta dell'operatore in base alla dolorabilità locale del punto:

CV 12 (中脘 zhongwan)
oppure CV 13 (上腕 shangwan)
oppure CV 14 (巨阙 juque)
oppure CV 15 (鸠尾 jiuwei)
oppure CV 16 (中庭 zhongting)
oppure CV 17 (膻中 danzhong)
oppure CV 18 (玉堂 yutang)
oppure CV 19 (紫宫 zigung)

SP 4 (公孙 gongsun)

Un punto libero a scelta dell'operatore.

L'opzione del punto libero ha lo scopo di salvaguardare la personalizzazione del trattamento. Se da un lato ciò confligge con la metodologia imposta da protocolli di studio riproducibili, permette di non perdere il valore aggiunto dell'agopuntura nel suo approccio energetico, complesso e contingente. Molto spesso si è fatto ricorso a un punto Ashi (doloroso), a un microsistema o a un punto sintomatico per trattare una contrattura muscolare, un'eruzione cutanea o un'insonnia transitoria.

Si è notato che il *Trauma Spectrum Response* (TSR) spesso è risultato migliorato a detta delle pazienti; si può concludere che la medicina integrata può essere un valido sostegno per il ripristino della salute in persone abusate.